

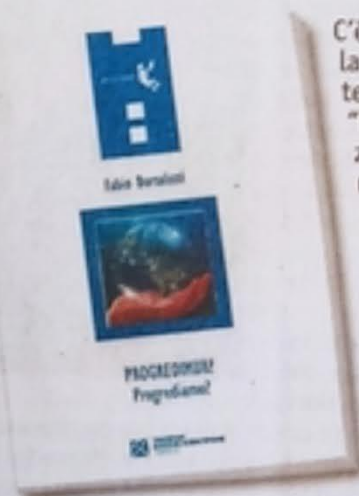
## Leggere il progresso, oltre lo smarrimento

“Da una visione d'insieme della vita odierna, si forma l'idea che l'umanità procede tra contrasti e sviluppi, sempre più complessi e convulsi, privi di lineari orientamenti, in un mix di eventi che suscitano smarrimenti e ansia”. Già in questa breve frase, che apre il prologo del libro, insieme a quel titolo - “Progredimur? Progrediamo?” - emerge l'orizzonte in cui si muove l'autore Fabio Bortolotti in queste sue pagine che guardano ad un mondo che cambia.

Bortolotti, giurista, docente, saggista, ha ricoperto importanti incarichi nelle pubbliche istituzioni, è stato anche Difensore civico del Trentino ed è autore di varie pubblicazioni giuridiche e di numerosi saggi di carattere etico e politologico.

In questo suo nuovo saggio guarda dritto all'odierno scenario, alle tante crisi, agli aspetti della globalizzazione, al declino in alcuni ambiti della società e allo smarrimento delle stesse basi valoriali. Lo fa cercando, però, di andare oltre l'analisi, per offrire uno spunto di via di uscita, “qualche indicazione utile - come scrive - sui correttivi e sui rimedi necessari per evitare il peggio del peggio”.

Fra i capitoli, il rapporto fra “passato e presente”, lo sviluppo, il progresso con la sua enigmaticità, il potere e le sue degenerazioni.



**Fabio Bortolotti,**  
**“Progredimur?**  
**Progrediamo?, Tangram**  
**Edizioni Scientifiche, 2024,**  
**pp. 318, euro 17,00**

C'è spazio anche per altri aspetti, dei quali si parla poco, ma che sono importanti quando si riflette sul cambiamento, uno per tutti, quell'idea “bene comune”, concetto non di facile definizione, che è però fondamentale per il benessere sociale e per la stessa democrazia, ma anche per la politica rispetto alla quale il libro sottolinea la necessità di superare la marcata polarizzazione che sta mettendo in crisi la stessa partecipazione dei cittadini.

C'è poi tutto quello che riguarda la modernità, l'autore ne approfondisce i suoi chiaroscuri, l'avanzare delle diversità sociali e delle disuguaglianze economiche che “si prospettano come abissi di disparità nell'accesso ai benefici del progresso e della rivoluzione tecnologica”, il tutto letto in un continuo rimando alla storia e alle grandi figure agli insegnamenti della filosofia.

“Progrediamo?": la domanda del titolo è il filo conduttore dell'approfondimento, sullo sfondo uno sviluppo controverso che, se non correttamente inteso e interpretato, può portare a quel rischio - qui evidenziato - di andare verso forme di degrado sociale: e in tutto questo il libro vuole essere un campanello di allarme e insieme un'occasione di attenta riflessione.

**Walter Taufe**